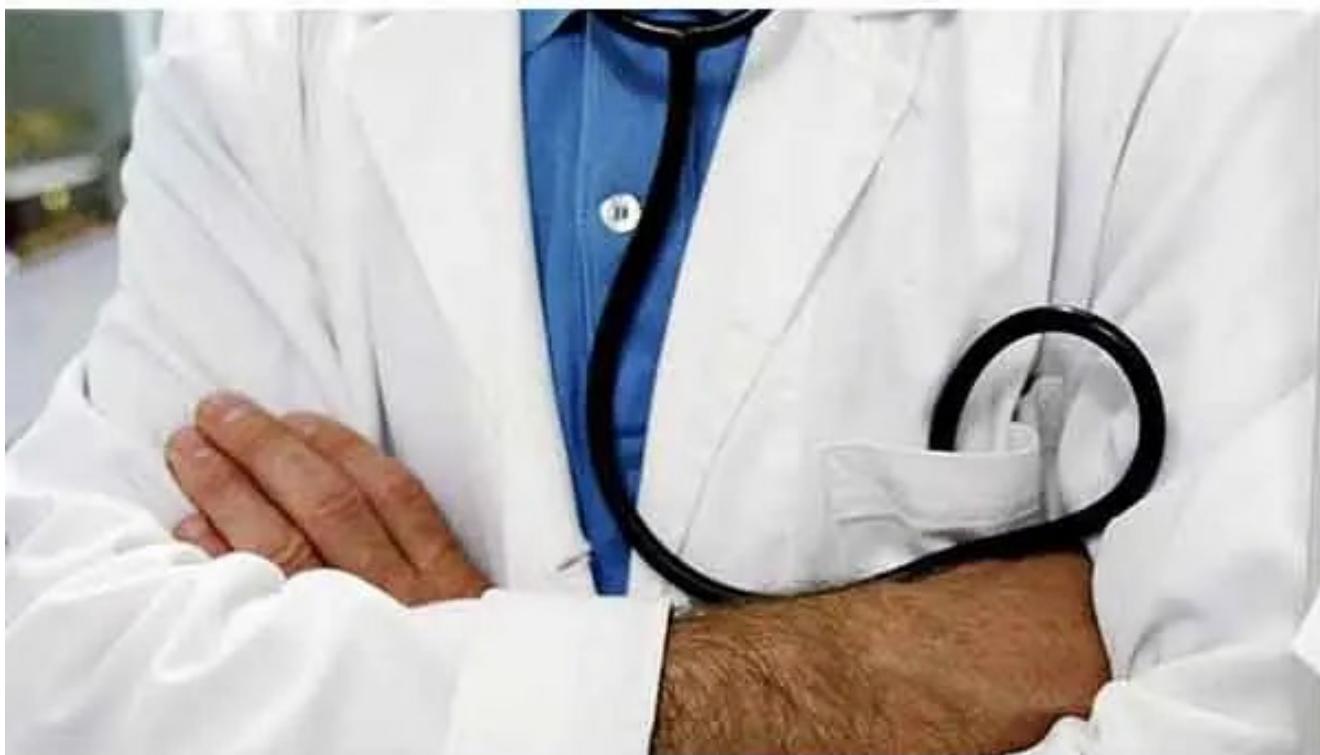


# Prescrizioni inappropriate in Calabria: proteste dei medici di base contro le sanzioni delle ASP

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



## Multe fino a 10mila euro a Reggio Calabria. I camici bianchi contestano l'applicazione retroattiva delle note AIFA

Cresce la tensione in Calabria sul tema delle prescrizioni inappropriate. Decine di medici di medicina generale stanno ricevendo contestazioni e richieste di rimborso da parte delle Aziende sanitarie provinciali (Asp) per presunte irregolarità nella quantità e nell'appropriatezza dei farmaci prescritti.

Il caso più eclatante riguarda l'Asp di Reggio Calabria, dove sarebbero circa 300 i medici coinvolti in controlli e richiami relativi al superamento dei tetti di spesa farmaceutica o alla presunta non conformità alle indicazioni dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

## Il nodo delle nuove note AIFA e l'accusa di retroattività

Secondo diversi medici, le sanzioni sarebbero state applicate utilizzando i criteri delle nuove note AIFA, entrate in vigore recentemente, mentre le prescrizioni contestate risalirebbero a periodi precedenti, regolati da normative diverse.

Marcella Borrello, medico di base a Reggio Calabria, parla apertamente di "multe improprie":

“Le sanzioni sono state applicate secondo le nuove note AIFA, ma le prescrizioni contestate fanno riferimento a un periodo precedente. Oggi ci atteniamo alle nuove regole, ma non si possono applicare retroattivamente”.

Questa interpretazione è al centro dei ricorsi legali presentati da numerosi professionisti.

## **Le sentenze favorevoli ai medici: il ruolo della Corte d'Appello di Catanzaro**

Diversi medici stanno ottenendo ragione nei tribunali. In una recente decisione, la Corte d'Appello di Catanzaro ha definito “ingiustificate” le trattenute operate dall'Asp, giudicando insufficienti le motivazioni legate a presunte difformità rispetto alle indicazioni terapeutiche riportate in scheda tecnica o alle limitazioni imposte dall'AIFA.

La sentenza sottolinea un punto cruciale: non basta richiamare genericamente la non coerenza con le indicazioni terapeutiche per giustificare richieste di rimborso economico. Occorre dimostrare in modo puntuale l'effettiva irregolarità.

## **Il caso della dottoressa multata: 3.000 euro, poi 10.000**

Tra i casi più emblematici c'è quello della stessa Marcella Borrello, che ha ricevuto:

- una prima richiesta di rimborso di circa 3.000 euro per presunta iperprescrizione di farmaci Omega 3;
- una seconda richiesta di circa 10.000 euro, attualmente sospesa in autotutela dall'Asp;
- una terza contestazione (senza importo indicato) per la presunta iperprescrizione, nel terzo quadrimestre 2025, di antibiotici, gastroprotettori e antinfiammatori.

Nel caso degli Omega 3, la dottoressa ha precisato di aver agito su indicazione specialistica:

“Ho inviato tutta la documentazione del reparto di Diabetologia dell'Ospedale, dove si richiedeva la prescrizione di Omega 3 per il trattamento dei trigliceridi. Era una richiesta dello specialista”.

La questione apre un tema delicato: la responsabilità prescrittiva ricade sul medico di base anche quando agisce su indicazione di uno specialista ospedaliero?

## **Prescrizioni inappropriate o diritto alla salute?**

Al di là degli aspetti economici, la protesta dei medici tocca un punto ancora più sensibile: il diritto alla salute dei cittadini.

Secondo i professionisti coinvolti, l'attuale sistema di controllo rischierebbe di trasformare il medico in un semplice esecutore di vincoli di spesa.

La dottoressa Borrello solleva un interrogativo forte:

“Mi si contesta di aver curato le persone. In caso di polmonite conclamata, il medico è costretto a prescrivere prima l'antibiotico imposto dal SSR e solo successivamente, se necessario, quello più adeguato. È una procedura che può compromettere la salute del paziente”.

Il riferimento è al Servizio Sanitario Regionale (SSR) e ai protocolli che limitano la prescrizione di determinati farmaci per ragioni di contenimento della spesa.

## **Tetti di spesa e controlli: come funziona il sistema**

Il sistema sanitario regionale prevede controlli periodici sulle prescrizioni dei medici di medicina generale. Gli indicatori analizzati includono:

- volume complessivo di farmaci prescritti;
- coerenza con le note AIFA;
- rispetto dei tetti di spesa farmaceutica;
- appropriatezza terapeutica secondo linee guida nazionali.

Se emergono scostamenti significativi, le Asp possono avviare procedimenti di contestazione e richiedere rimborsi economici.

Il problema, secondo i medici, è che i controlli si baserebbero su parametri statistici che non sempre tengono conto della complessità clinica dei singoli pazienti, specie in territori con alta incidenza di patologie croniche.

## **Una protesta destinata a crescere**

La vicenda delle contestazioni per prescrizioni inappropriate in Calabria non è isolata e potrebbe estendersi anche ad altre province. Le organizzazioni sindacali dei medici stanno valutando iniziative collettive e ulteriori ricorsi.

Il confronto tra contenimento della spesa sanitaria e autonomia professionale del medico resta aperto.

Da un lato, le istituzioni puntano a ridurre gli sprechi; dall'altro, i medici rivendicano la libertà di prescrivere secondo scienza e coscienza, nel rispetto del diritto costituzionale alla salute.

Nei prossimi mesi, le decisioni dei tribunali e le eventuali modifiche ai criteri di controllo delle Asp potrebbero ridefinire un equilibrio delicato che riguarda non solo i professionisti sanitari, ma tutti i cittadini calabresi.

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/prescrizioni-inappropriate-in-calabria-proteste-dei-medici-di-base-contro-le-sanzioni-delle-asp/151081>